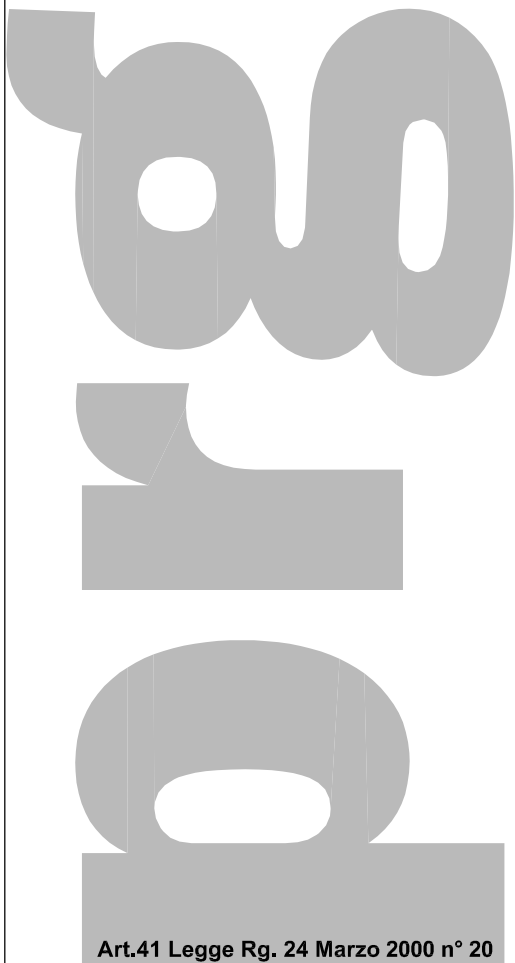
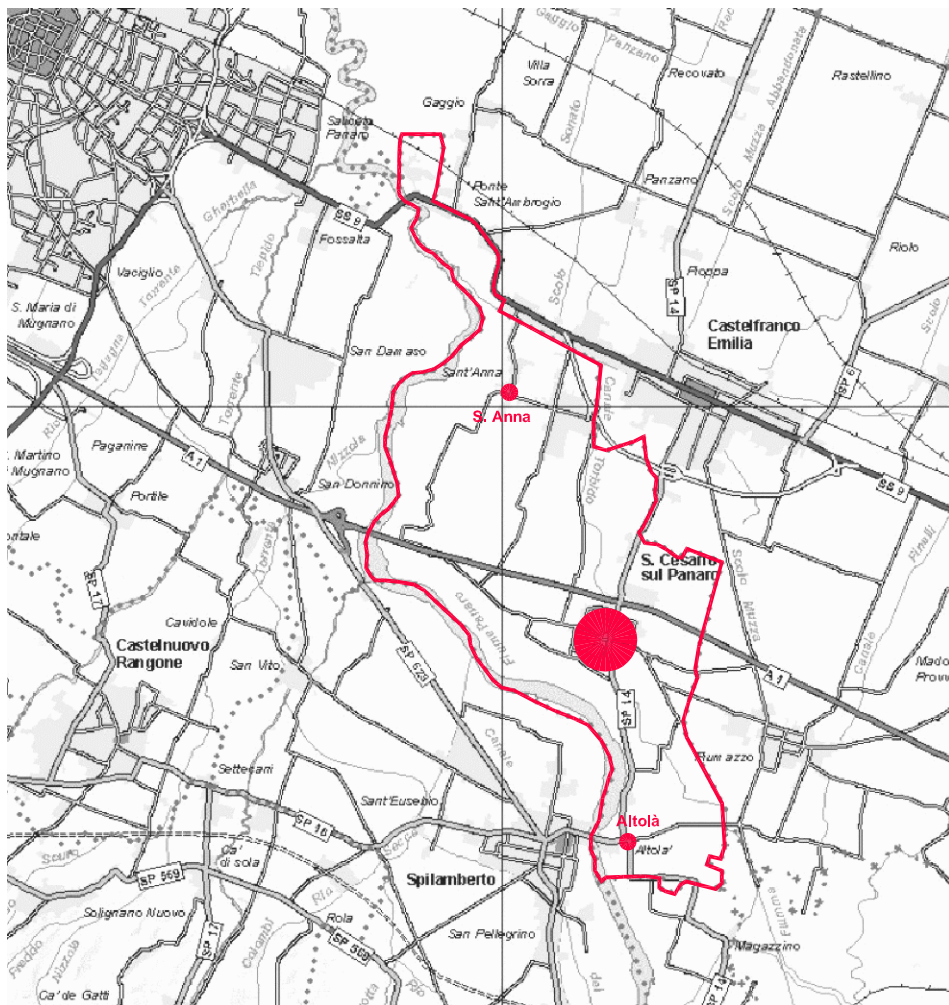


PROVINCIA DI MODENA
COMUNE DI S.CESARIO SUL PANARO



Art.41 Legge Rg. 24 Marzo 2000 n° 20



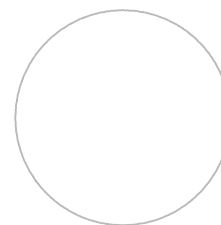
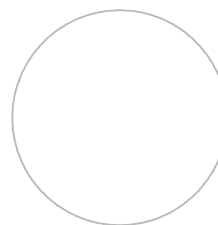
6^ VARIANTE PARZIALE OTTOBRE 2015
Scheda dei Vincoli



adottato con D.C. n° del
 approvato con D.C. n° del

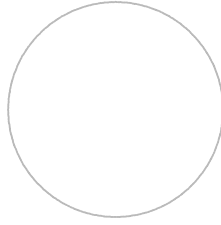
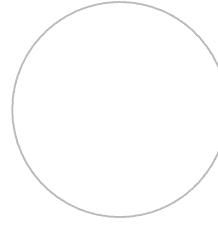
Il Sindaco

Il Segretario



Il Progettista
 Arch. ALDO CAITI

Il Progettista
 Ing. SIMONE CAITI



ccdp



centro cooperativo di progettazione scrL
 architettura ingegneria urbanistica

via Lombardia n.7
 42124 Reggio Emilia
 tel 0522 920460
 fax 0522 920794
 www.ccdprog.com
 e-mail: info@ccdprog.com
 c.f.p. iva 00474840352



COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO

- PROVINCIA DI MODENA -

6^A VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.

AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LG. RG. 47/78 e s.m.i.
E DELL'ART. 41 DELLA LG.RG. 20/2000 e s.m.i.

Scheda dei Vincoli

Gruppo di lavoro
Arch. Giorgio Paterlini

I progettisti
Ing. Simone Caiti Arch. Aldo Caiti

Ottobre 2015

4070 Scheda dei vincoli bozza1

INDICE

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELE PER LEGGE	1
SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	2
TUTELA DELLE RISORSE STORICHE	5
TUTELA DELLE RISORSE STORICHE	6
RETE NATURA 2000	8
PROGETTI E PROGRAMMI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	8
FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO	9
AMBITI DI TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	10
ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE	12

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELE PER LEGGE	
Nome	Atto di derivazione e contenuti
<p>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche</p> <p><i>Canal Chiaro di Valbona (1); Fiume Panaro (12); Canale Torbido (84)</i></p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche rivestono valore storico, ambientale, paesistico e idraulico - territoriale di carattere regionale e provinciale.</p> <p>I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme della vigente strumentazione urbanistica per la tutela del sistema e paesaggio fluviale.</p> <p>Il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, deve acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.</p>
<p>Fascia laterale di 150 metri dalle acque pubbliche</p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che "le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m., vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo espliciti una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria. Le Fasce laterali di 150 m. dalle acque pubbliche sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PRG, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.</p>

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	
Denominazione	Atto di derivazione e contenuti
Sistema Forestale boschivo <i>"Boschi"</i>	AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del D.Lgs. 42/2004, – Codice dei beni culturali e del paesaggio, art.142 lett. g - Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Recepimento del D.Lgs. 227/2001 Recepimento del PTCP 2009 (art. 21 NA PTCP) Le "Aree forestali" sono "i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi. Il Sistema forestale boschivo è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP
Alberi Monumentali Tutelati della Regione Emilia Romagna 6 esemplari schede del quadro conoscitivo comunale (n° 192, n°62, n°230; n°210, n°132, n°)	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA n° 79 del 11 Febbraio 1991 (ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 2 del 24/01/1977). Recepimento del PTCP 2009 (art. 21 NA PTCP) Esemplari soggetti a tutela secondo quanto disposto dal Decreto e dalle Norme di PRG.
Piante meritevoli di tutela Schede alberi di pregio del Comune	Recepimento del PTCP 2009 (art. 21 NA PTCP) Esemplari arborei singoli, in filari o in gruppi isolati con caratteristiche di rarità, eccezionalità (per dimensioni e indice di boscosità) o interesse paesaggistico dovuto alla relazione tra specie individuata ed ambiente circostante. Esemplari soggetti a tutela secondo quanto disposto dalle Norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP.
Boschi in cui non è ammessa l'attività estrattiva	Recepimento del PTCP 2009 (art. 19 c. 1 e art. 21 NA PTCP) Si tratta di quelle parti delle "Aree Forestali" di cui all'art. 21 delle NA del PTCP nelle quali il bosco presenta una o più delle caratteristiche elencate al comma 2, lettera g, dell'articolo 31 della LR 17/1991 e, più precisamente: boschi assoggettati a piano economico o a piano di

	<p>coltura e conservazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30; boschi impianti od oggetto di interventi colturali per il miglioramento della loro struttura e/ o composizione specifica attraverso finanziamento pubblico; boschi comunque migliorati ed in particolare quelli assoggettati ad interventi di avviamento all'alto fusto; boschi governati od aventi la struttura ad alto fusto; boschi governati a ceduo che ospitano una presenza rilevante di specie vegetali autoctone protette; boschi di cui alle precedenti lettere ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco.</p> <p>I Boschi in cui non è ammessa l'attività estrattiva sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme del PRG e del PAE vigente.</p>
<p>Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Zone di tutela assoluta e ordinaria)</p>	<p>Recepimento del PTCP 2009 (art. 9 NA PTCP) Tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione.</p> <p>Le Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP</p>
<p>Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua</p>	<p>Recepimento del PTCP 2009 (art. 10 NA PTCP) Strategie di messa in sicurezza, di tutela dal rischio di tracimazione ed esondazione, di inquinamento, di salvaguardia delle componenti naturalistiche e paesaggistiche dell'ecosistema, ponendosi obiettivi di recupero e riqualificazione delle risorse naturali, di miglioramento dell'efficienza idraulica, di manutenzione e rinaturazione dei bacini, degli alvei e delle sponde, di valorizzazione delle componenti naturali del sistema idrografico e di tutela del territorio antropizzato.</p> <p>Gli Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP</p>

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	
Denominazione	Atto di derivazione e contenuti
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 39 NA PTCP)</p> <p>Aree con caratterizzazioni paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare o riqualificare. Mostrano compresenza ed interrelazione di diverse valenze paesaggistiche (caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, assetti insediativi, visuali, ecc.) di particolare riconoscibilità.</p> <p>Le Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP</p>
Dossi Paleodossi di accertato interesse	<p>Recepimento del PTCP 2009 (art. 23a c. 2 lett. a NA PTCP)</p> <p>Si tratta di morfosculture e morfostrutture delle aree di pianura che per la loro forma e percezione presentano rilevanza storico testimoniale e/o consistenza fisica da renderle elementi di connotazione degli insediamenti storici e/o che definiscono la percezione visiva e fisica dei territori di pianura sia come elementi di significativa rilevanza idraulica condizionanti il deflusso delle acque di esondazione.</p> <p>I "paleodossi di accertato interesse" sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP</p>
Dossi Dossi di ambito fluviale recente	<p>Recepimento del PTCP 2009 (art. 23a c. 2 lett. b NA PTCP)</p> <p>Si tratta di morfosculture e morfostrutture delle aree di pianura che per la loro forma e percezione presentano rilevanza storico testimoniale e/o consistenza fisica da renderle elementi di connotazione degli insediamenti storici e/o che definiscono la percezione visiva e fisica dei territori di pianura sia come aree di pertinenza fluviale recente sia come elementi di significativa rilevanza idraulica condizionanti il deflusso delle acque di esondazione.</p> <p>I "dossi di ambito fluviale recente" sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP</p>

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE	
Denominazione	Atto di derivazione e contenuti
<p>Complessi edilizi ed Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Decreti ai sensi di Lg. 1089/1939 e notifiche ai sensi Lg 364/1909) e T.U. 490/99:</p> <p>1- Villa Boschetti (Decreto del 23/12/1946) 2- Chiesa Parrocchiale di San Cesare (Decreto del 01/08/1911) 3- Villa e Oratorio di Sant'Anna e annesso parco (Decreto del 20/03/1969) 4- Torre Civica detta Torre dell'Orologio (Tutela Prot n° 190 del 17/01/1976) 5- Oratorio di San Gaetano – Località San Gaetano (Decreto del 06/06/1998) 6- Convento Sacro Cuore di Gesù (Decreto D.R. del 16/02/2006) 7- Area di pertinenza di Villa Zucchini Solimei (Decreto D.R. del 10/01/2002) 8- Ex Sede Municipale (Decreto D.R. del 05/10/2005) 9- Resti Mura Storiche (Decreto D.R. del 23/01/2006) 10- Cimitero comunale (Decreto D.R. del 08/02/2008) 11- Sede Municipale (Decreto D.R. del 20/02/2006) 12- Corso Libertà (Decreto D.R. del 27/12/2006) 13- Piazza Roma (Decreto D.R. del 22/02/2008) 14- Monumento ai caduti 15- Ex Scuola Materna (Decreto D.R. del 20/02/2008)</p>	<p>Parte II del D. Lgs. 42/2004 - Art. 10 - Beni culturali (recepiti da L.1089/1939). Beni che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Obbligo di conservazione per i beni culturali, i quali non possono essere demoliti, o modificati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza autorizzazione del Ministero Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione. Nello specifico la realizzazione di interventi sottoposti al vincolo storico-artistico è sempre subordinata al preventivo rilascio di apposita autorizzazione da parte della competente Soprintendenza.. Beni soggetti a tutela secondo quanto disposto dalle Norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP e della legislazione vigente in materia.</p>
<p>Edifici e complessi edilizi catalogati dal PTCP 2009</p>	<p>Recepimento del PTCP 2009 (art. 44d NA PTCP) Edifici e complessi edilizi di maggior pregio e interesse esterni ai centri storici comprensivi degli spazi inedificati di carattere pertinenziale, dei percorsi di accesso e degli eventuali manufatti minori correlati e delle eventuali aree di integrazione storico-paesaggistica. Soggetti a tutela secondo le disposizioni dettate dalle Norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP</p>

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE	
Denominazione	Atto di derivazione e contenuti
<p>Zone ed elementi di interesse storico-archeologico:</p> <p>b1 – Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</p> <p>b2 – Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazioni di rinvenimenti</p>	<p>AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. m - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Recepimento del PTCP 2009 (artt. 41° e 45 del PTCP)</p> <p>Ambiti di tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico-archeologico, comprensivi sia delle presenze archeologiche accertate e vincolate ai sensi di leggi nazionali o regionali, ovvero di atti amministrativi o di strumenti di pianificazione dello Stato, della Regione, di Enti locali, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste.</p> <p>Le Zone ed elementi di interesse storico-archeologico sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP</p>
<p>Edifici di interesse tipologico – ambientale soggetti a disciplina particolareggiata individuati con specifica numerazione d'ordine sulla tavole di PRG</p>	<p>Classificazione degli edifici e complessi edilizi a seguito dell'analisi effettuata in sede di stesura del vigente PRG.</p> <p>Recupero nel rispetto delle categorie normative evidenziate nella Disciplina Particolareggiata del PRG</p>
<p>Viabilità storica e fascia di rispetto della Via Emilia</p>	<p>Recepimento del PTCP 2009 (art. 44a NA PTCP) e integrazione con viabilità storica di livello comunale.</p> <p>Tutela e salvaguardia dei tracciati viabilistici storici attraverso la manutenzione e conservazione delle attuali caratteristiche (sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze di pregio), la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio vegetale connesso alla sede stradale.</p> <p>La Viabilità storica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PRG e PTCP</p>
<p>Elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione</p>	<p>Recepimento del PTCP 2009 ed integrazione con aree ed elementi individuati dal PRG (art 41B del PTCP)</p> <p>Ambiti di tutela e valorizzazione degli elementi persistenti testimoniali dell'impianto storico della centuriazione e delle aree ove questi elementi, in virtù della loro consistenza, connotano l'assetto di intere porzioni del paesaggio rurale. Comprendono tutti gli elementi orientati secondo la centuriazione e riconducibili, attraverso l'esame dei fatti topografici, alla divisione agraria romana.</p> <p>Gli Elementi di tutela dell'impianto storico della</p>

	centuriazione sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PRG e PTCP
Strutture insediative territoriali storiche non urbane: Villa graziosa; Villa Zucchini Solimei; Ca Nova Formigini	<p>Recepimento del PTCP 2009 (art. 42 PTCP)</p> <p>Ambiti di tutela e valorizzazione delle “Strutture insediative territoriali storiche non urbane”, costituite da sistemi storico-paesaggistici non urbani afferenti le principali strutture insediative storiche caratterizzate dal ruolo territoriale, ancora oggi riconoscibile, di elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio.</p> <p>Le aree d'integrazione storico-paesaggistica delle strutture insediative storiche sono rappresentate dagli spazi di relazione paesaggistica (funzionale e percettiva) con l'intorno finalizzati alla conservazione e valorizzazione della riconoscibilità di tale sistema di relazioni spaziali. Le aree di integrazione storico - paesaggistica relative alle strutture insediative storiche comprendono pertanto sia gli elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio, sia le aree che permettono la visibilità della struttura storica da spazi di uso pubblico e dai principali percorsi di accesso.</p>
Strutture insediative storiche urbane: Villa Boschetti	<p>Ambiti di tutela e valorizzazione delle “Strutture insediative storiche”, costituite dagli edifici e complessi edilizi di interesse storico-architettonico e di pregio storico-culturale e testimoniale esterni ai centri e nuclei d'impianto storico.</p> <p>Le Strutture insediative storiche sono comprensive degli spazi ineditati di carattere pertinenziale, dei percorsi di accesso e degli eventuali manufatti minori correlati, nonché per gli edifici e complessi di maggior pregio e interesse, delle eventuali aree di integrazione storico-paesaggistica.</p>
Centro Storico	<p>Ambiti di tutela e valorizzazione di centri e nuclei storici, nonché delle loro eventuali aree d'integrazione storico paesaggistica.</p> <p>Tali elementi di tutela storica sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PRG e PTCP</p>
Sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche – Cavi e canali storici “Canale Torbido”	<p>Recepimento del PTCP 2009 (art. 44c NA PTCP):</p> <p>Componenti storiche legate alla gestione ed utilizzo delle acque, quali: canali storici ed eventuali alvei abbandonati, nonché strutture e manufatti idraulici quali molini ed altri opifici, impianti di risalita, argini, ponti-canali, chiuse, sbarramenti.</p> <p>Il Sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP e piano di tutela delle acque</p>

RETE NATURA 2000	
<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
<p>Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)</p> <p>SIC-ZPS IT4040011 "Cassa di espansione del Fiume Panaro"</p>	<p>SIC - Direttiva n. 92/43/CEE: ZPS – Direttiva n. 2009/147/CE Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 167 del 13 febbraio 2006</p> <p>Il sito interessa anche il comune di Modena ed è totalmente compreso nella più ampia Oasi di protezione della fauna "Cassa di espansione del Panaro".</p>

PROGETTI E PROGRAMMI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	
<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
<p>Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del Paesaggio</p>	<p>Recepimento del PTCP 2009 (art. 32 NA PTCP) Strumenti per favorire l'attuazione delle azioni strategiche, degli indirizzi e delle direttive definiti nelle schede per i diversi ambiti di paesaggio e contesti di rilevanza paesaggistica del PTCP 2009.</p>

FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO	
Denominazione	Atto di derivazione e contenuti
Fasce A – B - C	<p>Recepimento del PTCP 2009 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po).</p> <p>Strategie di sicurezza, mantenimento e/o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, conservazione e miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali</p> <p>Le Fasce Fluviali sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP e piano di tutela delle acque</p>
Fasce di espansione inondabili	<p>Recepimento del PTCP 2009 (art. 9 c. 2 lett. a NA PTCP)</p> <p>Si tratta delle fasce di espansione adiacenti all'alveo di piena, costituite da golene e/o aree normalmente asciutte, ma suscettibili di inondazione in caso di eventi eccezionali con tempo di ritorno plurisecolare, ovvero interessate da progetti di nuova risagomatura e riprofilatura.</p> <p>Le Zone di espansione inondabili sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP</p>

AMBITI DI TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	
Denominazione	Atto di derivazione e contenuti
Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	<p>Recepimento del PTCP 2009 (art. 12 NA PTCP)</p> <p>Si tratta delle “Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura” (art. 12A c. 1 NA PTCP) che corrispondono alla fascia di territorio che si estende lungo il margine pedecollinare (alta pianura) caratterizzata dalla presenza delle conoidi alluvionali dei corsi d’acqua appenninici che ospitano gli acquiferi dai quali attingono i sistemi acquedottistici finalizzati al prelievo di acque destinate al consumo umano. Comprendono pertanto sia le aree di alimentazione degli acquiferi, sia aree proprie dei corpi centrali di conoide, caratterizzate da ricchezza di falde idriche. Esse si dividono nelle seguenti categorie: le aree di ricarica della falda sono suddivise nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • settori di ricarica di tipo A: aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, a ridosso dei principali corsi d’acqua (Secchia e Panaro), idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione; • settori di ricarica di tipo B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale; • settori di ricarica di tipo C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B; • settori di ricarica di tipo D: fasce adiacenti agli alvei fluviali dei fiumi Secchia e Panaro con prevalente alimentazione laterale subalvea; • aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche. <p>Le Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme della vigente strumentazione urbanistica</p>

	comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ed assimilate	<p>Recepimento del PTCP 2009 (art. 13B NA PTCP e Titolo III – Tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi Dlgs 152/2006 ss.mm.ii.)</p> <p>Si tratta delle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ed assimilate così come perimetrare dal PTCP sulle carte della serie 3.3 “Carta delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ed assimilate”.</p> <p>Le “Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ed assimilate” sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP</p>
Limite di rispetto ai pozzi acquedottistici	<p>Recepimento delle Zone di rispetto ai pozzi acquedottistici (D.LGS 152/2006 ss.mm.ii)</p> <p>Si tratta delle Zone di rispetto dei pozzi acquedottistici così come riportate nella carta 1.5 di cui all’Allegato 3 del Quadro Conoscitivo del PTCP che sono state definite con criterio cronologico e normate come riportato nel “Piano d'ambito del servizio Idrico Integrato nell’A.T.O. n.4 di Modena 2007/2024 (D.A. n.16 del 27/11/2006).</p> <p>Le zone di rispetto ai pozzi acquedottistici sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme della vigente strumentazione urbanistica comunale fatte comunque salve le prescrizioni più restrittive del PTCP</p>

ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE	
Denominazione	Atto di derivazione e contenuti
Rispetto stradale Rispetto Ferroviario	<p><u>Rispetto stradale: D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada)</u></p> <p>Le aree ricomprese all'interno del limite di rispetto stradale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PRG in conformità ai disposti di cui all'articolo 3 del D.M. 1/4/1968 N. 1404, del D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada), del D.P.R. 16.12.1992 N. 495 e s.m.i.</p> <p>I limiti minimi di arretramento delle strade sono diversificati a seconda della classificazione delle stesse.</p> <p><u>Rispetto delle distanze previste dal D.P.R. 753/80 per la Linea Ferroviaria</u></p> <p>La costruzione, la ricostruzione e l'ampliamento di qualsiasi opera, pubblica o privata, in vicinanza a linee ferroviarie è regolata dall'art. 49 del DPR 753/80 che ne vieta l'esecuzione all'interno della fascia di 30,00 m dalla rotaia più vicina al manufatto. Per derogare eccezionalmente a tale limite è obbligatorio acquisire la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione Regionale che, a sua volta, recepisce anche eventuali indicazioni o vincoli espressi dalla Società Concessionaria della linea e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite gli uffici preposti (U.S.T.I.F. di Bologna).</p>
Rispetto cimiteriale	<p>Legge 166/2002 (art. 28)</p> <p>Detti ambiti potranno essere ampliati in relazione alle esigenze d'intervento della Pubblica Amministrazione nell'ambito delle aree di rispetto cimiteriale, senza che ciò costituisca variante al PRG; in tali casi devono intendersi automaticamente adeguate le fasce di rispetto cimiteriale.</p>
Rispetto impianto di depurazione	<p>Ente Gestore</p> <p>In corrispondenza del Depuratore è prescritta una fascia di rispetto di 100 ml., con vincolo assoluto di inedificabilità per fini diversi dalla realizzazione delle attrezzature tecnologiche per il trattamento dei reflui.</p>
Linee elettriche di alta e media tensione e Distanze di Prima Approssimazione Stazioni Radio Base	<p>Legge Quadro 36/2001 e relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e DD.MM. 29/05/2008</p> <p>In cartografia di PRG Carta dei Vincoli viene indicata la "Distanza di Prima Approssimazione" corrispondente al valore di 3 µT.</p>